

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

22.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 GENNAIO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE COSTANTE PORTATADINO

INDI

DEL PRESIDENTE MAURO SEPIA

INDICE

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Discussione e approvazione):		Disegno e proposta di legge (Discussione e rinvio con nomina di un Comitato ristretto):	
Sterpa ed altri: Aumento del contributo annuo statale a favore della Maison de l'Italie della città universitaria di Parigi (2608)	3	Riordinamento della scuola di lingua e cultura italiana per stranieri di Siena (3104);	
Portatadino Costante, <i>Presidente</i>	3	Serafini Anna Maria ed altri: Nuovo ordinamento della scuola di lingua e cultura italiana per stranieri di Siena (3309)	5
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	4	Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	5, 6, 7
Buonocore Vincenzo	4	Buonocore Vincenzo	6
Covatta Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	4	Covatta Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	6
Soave Sergio	4	Fincato Laura, <i>Relatore</i>	5
Sterpa Egidio, <i>Relatore</i>	3	Soave Sergio	7
Votazione nominale:			
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	7		

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,10.

RODOLFO CARELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. *(È approvato).*

Discussione della proposta di legge Sterpa ed altri: Aumento del contributo annuo statale a favore della Maison de l'Italie della città universitaria di Parigi (2608).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Sterpa, Battistuzzi, Zolla, Alborghetti, Castagnetti Guglielmo, Buffoni, Caria, Rodotà, Lanzinger, Faccio, Crippa: « Aumento del contributo annuo statale a favore della Maison de l'Italie della città universitaria di Parigi ».

L'onorevole Sterpa ha facoltà di svolgere la relazione.

EGIDIO STERPA, *Relatore*. La proposta di legge oggi al nostro esame prevede un aumento del contributo annuo a favore della *Maison d'Italie de la Cité internationale universitaire de Paris* che, sorta circa trent'anni fa, rischia di sospendere la propria attività a causa di gravi difficoltà finanziarie. Lo Stato italiano nel 1982 ha disposto l'erogazione del primo contributo, per un importo annuo di 100 milioni di lire (anche in quella occasione ebbi il compito di svolgere la relazione del provvedimento di finanziamento).

Poiché in questi anni la *Maison* ha ospitato studiosi, ricercatori e studenti per un numero complessivo di migliaia di unità, ritengo doveroso aumentare lo

stanziamento a 200 milioni di lire, anche se risulterà già non adeguato alle esigenze di tale fondazione, riconosciuta di pubblica utilità e facente parte integrante dell'università di Parigi.

Ricordo, peraltro, che diversi paesi sostengono fondazioni analoghe all'interno dell'università di Parigi, mediante contributi ben più elevati di quello dello Stato italiano. Alcuni paesi del terzo mondo stanzano cifre dell'ordine di miliardi di lire.

Raccomando pertanto alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Comunico che, in data 13 dicembre 1988, la V Commissione, ha espresso parere favorevole con la condizione:

« che la decorrenza del provvedimento sia spostata al 1989 e che l'articolo 2 sia riformulato come segue:

“All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 200 milioni annue, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento predisposto per 'Provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero' ”;

e che il provvedimento sia approvato dopo l'approvazione definitiva della legge finanziaria ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SERGIO SOAVE. Condivido quanto sostenuto dal relatore; anch'io ho sentito parlare dell'attività mirabile della *Maison*, in termini assai lusinghieri.

VINCENZO BUONOCORE. Signor presidente, nell'associarmi a quanto detto dal relatore, preannuncio il mio voto favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
MAURO SEPPIA.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

1. Il contributo annuo alla *Maison de l'Italie* della città universitaria di Parigi, di cui al capitolo 2682 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, è aumentato, a partire dall'anno finanziario 1988, di lire 200 milioni.

Il relatore, in parziale ottemperanza alla condizione posta dalla V Commissione, ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 1 dopo: il contributo annuo aggiungere: dello Stato e sostituire in fine all'articolo 1 l'espressione: dell'anno finanziario 1988 con: dell'anno finanziario 1989.

1. 1.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.1 del relatore, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

1. All'onere di lire 200 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1988 si provvede mediante riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento « Anagrafe e rilevazione degli italiani all'estero ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, in ottemperanza alla condizione posta dalla V Commissione, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il comma 1 dell'articolo 2 con il seguente:

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge pari a lire 200 milioni annue, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento predisposto per Provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero.

2. 1.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.1 del relatore, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio nominale al termine della seduta.

Sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,20, è ripresa alle 9,30.

Discussione del disegno di legge: Riordinamento della scuola di lingua e cultura italiana per stranieri di Siena (3104); e della proposta di legge Serafini Anna Maria ed altri: Nuovo ordinamento della scuola di lingua e cultura italiana per stranieri di Siena (3309).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Riordinamento della scuola di lingua e cultura italiana per stranieri di Siena »; e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Serafini Anna Maria, Soave, Gelli, Bianchi Beretta, Minucci e Nerli: « Nuovo ordinamento della scuola di lingua e cultura italiana per stranieri di Siena ».

L'onorevole Fincato ha facoltà di svolgere la relazione.

LAURA FINCATO, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, riservandomi di riferire in seguito sull'articolo aggiuntivo presentato in ordine alle proposte oggi al nostro esame, ritengo utile riassumere brevemente le problematiche legate alla più antica scuola italiana per stranieri che risale al 1917, anche se solo nel 1976 fu riconosciuta, con legge dello Stato, come istituto di istruzione superiore con una fisionomia simile a quella dell'università per stranieri di Perugia. Entrambe, del resto, rappresentano le sole opportunità per insegnare la lingua e la cultura del nostro paese agli stranieri. Un successivo intervento statutario ha definito la fisionomia della scuola di Siena

nella quale, tuttavia, esistono ancora situazioni di precarietà, soprattutto per quanto riguarda il personale docente.

L'attuale richiesta è rivolta non tanto ad una qualificazione dei programmi, quanto alla definizione del ruolo della scuola; d'altra parte, l'attivazione del Governo e l'interessamento registrato a livello locale (ma non solo), stanno a dimostrare quanto sia importante e necessario intervenire al riguardo. Il disegno di legge è composto da tre articoli e da una tabella che giustifica la richiesta di dotazioni organiche, mentre la proposta di legge consta di sei articoli ed anch'essa reca analoghe richieste. Entrambe operano due importanti innovazioni per la scuola di lingua e cultura di Siena, riconoscendone la nuova collocazione con la denominazione « Università per stranieri » ed assegnandole personale universitario di ruolo.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il disegno di legge non fa altro che sottolineare una realtà di fatto già esistente, in quanto la legge istitutiva della scuola già ne prevedeva la collocazione tra gli istituti di insegnamento superiore, con autonomia di gestione e di bilancio. Non si riscontra, dunque, nulla di nuovo ad eccezione del nome, proposto forse per superare un evidente *gap* di immagine nei confronti dell'altra istituzione concorrente di Perugia, denominata, appunto, università per stranieri.

L'assegnazione di personale dei ruoli universitari alla scuola, a mio parere, produce contemporaneamente effetti positivi e negativi. I primi sono rappresentati dalle garanzie di selezione offerte dalla normativa universitaria, maggiormente affidabile sul piano delle competenze e del livello scientifico-culturale rispetto a quella attualmente esistente, assolutamente sprovvista dei requisiti di professionalità e competenza tecnica. Gli effetti negativi attengono, invece, ad un eccessivo organico di docenti universitari di prima e seconda fascia e di ricercatori, assolutamente inadeguato ai compiti prevalentemente didattico-linguistici della scuola. Essa, infatti, ha come fine prima-

rio l'insegnamento della lingua a stranieri che possono essere anche totalmente sprovvisti di conoscenze linguistiche italiane. Le esperienze didattiche moderne confermano che tale attività può essere propriamente condotta solo ricorrendo a personale altamente specializzato, il cui compito fondamentale consiste in una continua assistenza didattica agli studenti; si tratta di un compito che il personale universitario di ruolo ed i ricercatori non sono tenuti a svolgere con l'intensità richiesta.

Sembrerebbe, pertanto, imprescindibile aggiungere al personale universitario, opportunamente ridotto di numero, un congruo gruppo di lettori di lingua italiana a stranieri, per i quali deve essere creato un ruolo specifico al quale accedere tramite un concorso capace di garantire elevate e comprovate doti di professionalità.

La proposta di legge non si differenzia dal disegno governativo per quanto riguarda la ricerca di una diversa denominazione, ma prevede un numero differente di professori associati, ordinari e di ricercatori; inserisce la problematica dei lettori e prevede, inoltre, un organico di amministrazione dell'università, definendo presenze e ruoli.

Poiché, da un punto di vista propriamente procedurale, il testo della proposta di legge si discosta dal disegno di legge, e tenendo anche conto del fatto che io stessa ho evidenziato alcune questioni che prendono lo spunto da richieste oggettive di senesi e non, la mia proposta è quella di affrontare la discussione sulle linee generali per passare poi all'esame dell'articolato in sede del costituendo comitato ristretto. Si potranno così affrontare le proposte avanzate e procedere ad un'eventuale riformulazione parziale del testo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

VINCENZO BUONOCORE. Preliminarmente all'esame dei provvedimenti, desi-

dero un chiarimento. Esiste, a mio avviso, un *hiatus* tra il titolo ed il contenuto della proposta, in quanto non si tratta di un riordinamento, ma dell'istituzione di un'università. Mi chiedo se, in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 382, fatta salva la sovranità del Parlamento, tale argomento non debba rientrare nel Piano quadriennale per l'università; si tratta di un quesito, non di una pregiudiziale in senso formale; a parte gli aspetti di merito, che mi riservo di trattare successivamente, vorrei che questo punto fosse chiarito.

LUIGI COVATTA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. L'onorevole Buonocore ha posto una questione apparentemente sottile, ma di molta sostanza.

Il problema della scuola di lingua e cultura italiana per stranieri di Siena è stato affrontato in tal modo dal disegno di legge per analogia con quello dell'università per stranieri di Perugia.

Questo probabilmente ha comportato qualche eccesso di tono nella definizione di questa istituzione quale università.

Ritengo che le proposte avanzate dal relatore — che il Governo condivide — consentano di rinviare l'esame del quesito avanzato dall'onorevole Buonocore al termine dei lavori del comitato ristretto: se allora il quesito avesse ancora ragion d'essere, indubbiamente basterebbe inserire questa proposta di legge nel Piano quadriennale. Resta inteso che eventualmente la legge esecutiva di tale parte del Piano dovrebbe essere approvata in tempi brevi dal Parlamento, in quanto si configurerebbero profili di spesa e incombenze di varia natura.

Invito, quindi, l'onorevole Buonocore a riproporre eventualmente la sua questione al termine dei lavori del comitato ristretto, allorquando sarà disponibile un testo che, ritengo, la terrà ben presente.

VINCENZO BUONOCORE. Signor presidente, dato che il rappresentante del Go-

verno non ha nulla in contrario ad accettare di discutere del problema che ho posto, vorrei capire quali sono le analogie e le diversità tra lo statuto dell'università di Perugia e quello della scuola di Siena. Dico questo con molta franchezza perché ritengo che il testo in esame si presti ad interpretazioni molto equivoche che darebbero luogo ad un'attività interpretativa quanto meno ambigua.

SERGIO SOAVE. Signor presidente, concordo con la relazione dell'onorevole Fincato non sottovalutando il rilievo posto dall'onorevole Buonocore che ritengo abbia una valenza preliminare. Non sarei contrario a chiarire questo punto « in corso d'opera ». Ritengo opportuno, infatti, che la Commissione nomini un comitato ristretto per esaminare con attenzione il merito del provvedimento alla luce dei rilievi sollevati nel corso della discussione sulle linee generali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore di nominare un comitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato.

(È approvata).

Mi riservo di nominare i componenti il Comitato ristretto sulla base delle designazioni dei gruppi.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio nominale sulla proposta di legge n. 2608, esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Sterpa ed altri:
« Aumento del contributo annuo statale a favore della Maison de l'Italie della città universitaria di Parigi » (2608):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Hanno votato sì	28
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Amalfitano, Aniasi, Bordon, Borri, Buonocore, Cafarelli, Carelli, Cašati, Ciliberti, Cordati, Costa Silvia, Del Bue, Di Prisco, Ferrari Bruno, Fincato, Gelli, Mensorio, Michelini, Pinto, Portatadino, Ricci, Sangiorgio, Savino, Seppia, Soave, Sterpa, Tesini, Viti.

La seduta termina alle 10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO